

25 maggio 2009

8° incontro con gli studenti

tema: L'ALPINO UN DOVERE CHE DIVENTA UN PIACERE

GIADA PROVENZANO 5aC

Gli Alpini.

Io mi chiedevo chi fossero.

Ora lo so.

Non sono solo degli uomini che vanno in montagna, oppure che indossano un cappello color verde con una penna.

Sono tutt' altro.

Aiutano, combattendo, preparando costruzioni che servono alle popolazioni bisognose e facendo molte altre cose per loro.

Come corpo d'armata per prima cosa proteggono e combattono per la patria anche se ora compiono molte missioni di pace. Per loro c'è Dio, c'è la patria e anche la famiglia.

Nei tempi passati hanno partecipato a molte guerre dolorose.

In Russia erano sul campo di battaglia in mezzo alla neve, perfino con le scarpe rotte. Col freddo che c'era molti di loro morirono per questo. Tra il freddo e le ferite prodotte dal nemico pochi tornarono a casa. Questa fu una delle stragi vissuta dagli Alpini. Tornarono a casa da giganti e da eroi.

Ma chi aveva fatto nascere gli Alpini?

Prima non lo sapevo, adesso sì.

Nacquero nel 1871, quando Domenico Perrocchetti costituì un corpo militare per difendere le montagne. Si formarono 15 gruppi perché 15 erano le valli da proteggere. "Di qui non si passa" era uno dei loro motti. È molto bello e significa che la montagna non si attacca.

Adesso gli Alpini raccolgono, attraverso la loro Associazione, che quest' anno compie 90 anni, fondi in ogni occasione per aiutare la gente bisognosa. Con i soldi costruiscono gli ospedali, asili, case, edifici utili, strade...

Questo lo sentono come loro dovere!

Dicono : - Per noi combattere, proteggere, la patria e portare la pace è un dovere anche se rischiamo la vita . Diciamo sempre "Signorsì, Signore" e non torniamo finché la missione non è conclusa.

Loro sanno che possono morire per le gravi ferite, per le malattie, per il freddo; ma sanno anche che si sacrificano non per una cosa stupida, ma per essere un uomo che è un eroe : un Alpino.

Gli Alpini hanno un loro eroe. Si chiama Don Gnocchi.

Lui, quando tornò in patria dalla Russia, la vide distrutta e senza speranza.

Decise allora di aiutare chi aveva più bisogno : i bambini. Costruì la casa dei mutilati.

Portò un po' di gioia nella loro vita e questo gli diede tanta soddisfazione.

Un dovere che diventa un piacere.

Capisco perché è considerato un eroe. Io lo ammiro molto.

"Sempre, dovunque, per tutti". Anch'io vorrei aiutare voi Alpini ad aiutare gli altri e provare piacere in quello che fate.

A casa sono la più grande delle mie sorelle; per loro sono d'esempio. Io mi impegnerò perché, diventando grandi, possano pensarla come me.

Grazie alle mie maestre ho avuto la fortuna di incontrare voi e capire dalle vostre parole ciò che fate e il piacere che provate nel farle insieme, in amicizia.

Questa fortuna io la voglio tramandare alle mie sorelle e a tutti i bambini che, conoscendovi, potranno migliorare ciò che sta intorno a loro.

"Alpino adesso, Alpino per sempre" : un dovere per tutta la vita ma, guardandovi, anche un piacere per tutta la vita.